

## L'EVOLUZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE BERGAMASCHE NEL DECENNIO 2014-2023

Il presente studio analizza il fenomeno delle imprese artigiane registrate in provincia di Bergamo nell'arco del decennio che va dal 2014 al 2023 in ordine ai seguenti aspetti:

- il numero di **imprese artigiane attive**, confrontato con quello delle imprese non artigiane;
- la **densità delle imprese artigiane ogni 1.000 abitanti**;
- la **nati-mortalità** delle imprese artigiane;
- la distribuzione delle imprese artigiane per **settore economico**;
- la **forma giuridica** delle imprese artigiane attive;
- gli **addetti** delle sedi di imprese artigiane attive;
- la **componente straniera** delle imprese individuali artigiane attive.

L'impresa si definisce artigiana qualora sia in possesso di taluni requisiti. Dal 2012, con l'abolizione dell'albo delle imprese artigiane, queste sono tenute a registrarsi nella sezione speciale del Registro delle Imprese.

Quanto al **settore di attività**, è artigiana l'impresa che ha come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole, commerciali, di intermediazione di beni o ausiliare di queste ultime, di somministrazione di alimenti o di bevande<sup>1</sup>.

Quanto alla **forma giuridica**, l'impresa artigiana può essere costituita sia come impresa individuale che come società purché, in quest'ultimo caso, la maggioranza dei soci presti la propria opera manuale. Le società per azioni e le società in accomandita per azioni non possono essere imprese artigiane.

**LE IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE** – Al 31 dicembre 2023 le imprese artigiane attive nella provincia di Bergamo erano 28.826, pari al 34,9% del complesso delle imprese attive.

Nel corso del decennio il numero di imprese artigiane attive ha registrato una significativa contrazione, se si considera che alla fine del 2014 ammontavano a 31.951. Questa diminuzione di 3.125 unità, corrisponde a una riduzione percentuale del -9,8%, che si traduce, in termini di tasso annuo di crescita composto<sup>2</sup>, in una flessione media annua del -1,1%.

Fino al 2020 le imprese artigiane attive hanno registrato una riduzione. Nel biennio 2022-2023 tale flessione si è accentuata, riflettendo, da un lato, la normalizzazione dei flussi di iscrizioni e cessazioni dopo la stasi della pandemia, dall'altro, l'effetto della campagna di cancellazioni massive che ha interessato le posizioni inattive.

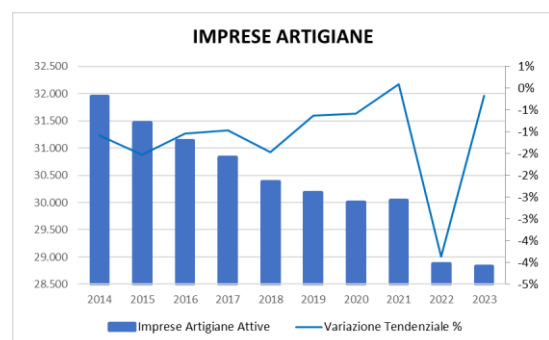


Grafico 1 – Sedi di imprese artigiane attive al 31.12 di ogni anno, Bergamo, 2014-2023. Elaborazione su dati di Infocamere.

<sup>1</sup> Lo stabilisce l'articolo 3 della L. 443/1985, nota anche come Legge Quadro dell'Artigianato, che rappresenta il punto di riferimento della disciplina delle imprese artigiane.

<sup>2</sup> Il tasso annuo di crescita composto è il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo. Si calcola con la formula seguente:

$$CAGR(V_0; V_t) = \left( \frac{V_t}{V_0} \right)^{\frac{1}{n}} - 1$$

in cui  $V_0$  è il valore iniziale della variabile;  $V_t$  il valore finale e  $n$  il numero di anni considerato.

Differente nello stesso periodo la dinamica delle imprese non artigiane. Nel 2014 si contavano 53.601 imprese attive, una consistenza che è leggermente aumentata a 53.689 al termine del 2023, effetto di una crescita marcata fino al 2018, ridimensionatasi negli anni successivi, salvo l'eccezione del 2021, anno in cui le dinamiche pandemiche hanno determinato in molti casi il rinvio delle cessazioni.

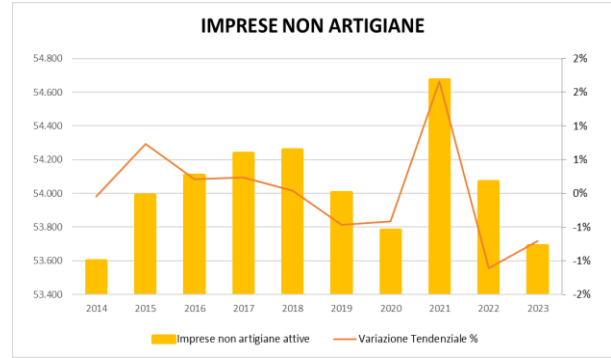
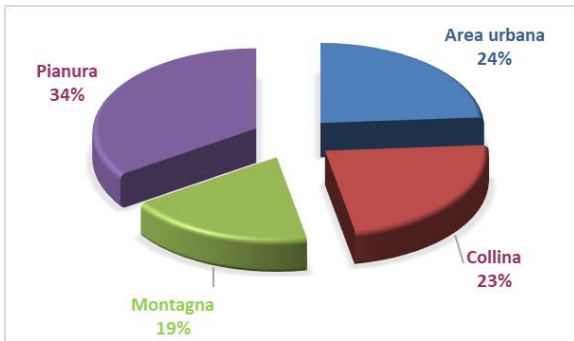


Grafico 2 – Sedi di imprese non artigiane attive al 31.12 di ogni anno, Bergamo, 2014-2023. Elaborazione su dati di Infocamere.

**DISTRIBUZIONE TERRITORIALE** – Per analizzare la distribuzione territoriale delle imprese artigiane, è utile suddividere la provincia di Bergamo in **quattro ripartizioni**<sup>3</sup>: l'area urbana, la montagna, la collina e la pianura.



Nel 2023, la pianura ospitava il 34% delle imprese artigiane attive, seguita dall'area urbana con il 24%, dalla collina con il 23% e dalla montagna con il 18%. Una quota residuale, inferiore all'1%, non è stata classificabile rispetto alla zona di appartenenza<sup>4</sup>.

Le quattro zone omogenee istituite dalla provincia di Bergamo con decreto n. 48 del 24 marzo 2016 e considerando le quote altimetriche del territorio di ciascun comune come definite da Istat, nei seguenti quattro (la lista comprende tutti i comuni esistenti nel decennio 2014-2023):

- **Area Urbana di Bergamo** (Almè, Alzano Lombardo, Azzano San Paolo, Bergamo, Curno, Gorle, Lallio, Mozzo, Nembro, Orio al Serio, Paladina, Pedrengo, Ponte San Pietro, Ponteranica, Pradalunga, Ranica, Scanzorosciate, Seriate, Sorisole, Stezzano, Torre Boldone, Treviolo, Valbrembo, Villa d'Almè, Villa di Serio);
- **Montagna** (Albino, Algua, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Ardesio, Averara, Aviatico, Azzone, Barzana, Bedulita, Berbenno, Bello, Bracca, Branzi, Brembilla, Brumano, Camerata Cornello, Capizzone, Carona, Casnigo, Cassiglio, Castione della Presolana, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Cerete, Clusone, Colere, Colzate, Corna Imagna, Cornalba, Costa Serina, Costa Valle Imagna, Cusio, Dossena, Fino del Monte, Fiorano al Serio, Foppolo, Fuiplano Valle Imagna, Gandellino, Gandino, Gazzaniga, Gerosa, Gorno, Gromo, Isola di Fondra, Lefte, Lenna, Locatello, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Ornica, Palazzago, Parre, Peia, Piaro, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Ponte Nossola, Premolo, Roncobello, Roncola, Rota d'Imagna, Rovetta, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sant'Omobono Terme, Schilpario, Sedita, Selvino, Serina, Songavazzo, Strozza, Taleggio, Ubiale Clanezzo, Val Brembilla, Valbondione, Valgoglio, Valleve, Valnegrà, Valsecca, Valtorta, Veduggio, Vertova, Villa d'Ogna, Vilminore di Scalve, Zogno);
- **Pianura** (Antegnate, Arcene, Arzago d'Adda, Barbata, Bariano, Boltiere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate di Sopra, Brignano Gera d'Adda, Calcio, Calusco d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Capriate San Gervasio, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Chignolo d'Isola, Ciserano, Cividate al Piano, Cologno al Serio, Comun Nuovo, Cortenuova, Covo, Dalmine, Fara Gera d'Adda, Fara Olivana con Sola, Filago, Fontanella, Fornovo San Giovanni, Ghisalba, Isso, Levate, Lurano, Madone, Mapello, Martinengo, Medolago, Misano di Gera d'Adda, Morengo, Mozzanica, Osio Sopra, Osio Sotto, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Presezzo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Solza, Spirano, Suisio, Terno d'Isola, Torre Pallavicina, Treviglio, Urgnano, Verdellino, Verdello, Zanica);
- **Collina** (Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Albano Sant'Alessandro, Ambivere, Bagnatica, Berzo San Fermo, Bianzano, Bolgare, Borgo di Terzo, Bossico, Brusaporto, Calcinato, Caprino Bergamasco, Carobbio degli Angeli, Carvico, Casazza, Castelli Calepio, Castro, Cavernago, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Chiuduno, Cisano Bergamasco, Costa di Mezzate, Costa Volpino, Credaro, Endine Gaiano, Entratico, Fonteno, Foresto Sparso, Gandosso, Gaverina Terme, Gorlago, Grassobbio, Grone, Grumello del Monte, Lovere, Luzzana, Monasterolo del Castello, Montello, Mornico al Serio, Palosco, Parzanica, Pianico, Pontida, Predore, Ranzanico, Riva di Solto, Rogno, San Paolo d'Argon, Sarnico, Solto Collina, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Sovere, Spinone al Lago, Tavernola Bergamasca, Telgate, Torre de' Busi, Torre de' Roveri, Trescore Balneario, Viadanica, Vigano San Martino, Vigolo, Villa d'Adda, Villongo, Zandobbio).

Il 21 gennaio 2014 il comune di Valsecca è stato unificato con il comune di Sant'Omobono Terme mentre Gerosa e Brembilla sono stati unificati con Val Brembilla. In questi casi il passaggio al nuovo comune negli archivi del Registro Imprese richiede maggiore tempo, per cui tutte le posizioni sono state unificate manualmente.

<sup>4</sup> In alcuni casi, i dati InfoCamere attribuiscono la sede di impresa a un comune in provincia di Bergamo non classificato. Questo capita alle posizioni in cui manca il comune in visura o il codice Istat o comunque il dato non è per altri motivi codificabile.

Grafico 3 – Incidenza percentuale delle sedi di imprese artigiane attive suddivise per ripartizioni territoriali della provincia di Bergamo, 2023. Elaborazioni su dati Infocamere.

Nel corso del decennio il calo delle imprese artigiane ha interessato tutte le aree territoriali, seppure con intensità diverse. La contrazione più marcata si è registrata in montagna, con una riduzione media annua del -1,5%. Seguono la pianura e la collina, entrambe con un decremento del -1,1%, mentre l'area urbana ha evidenziato la flessione più contenuta, pari al -0,9%. Questo andamento riflette dinamiche territoriali complesse, che risentono di plurimi fattori come la densità abitativa, le infrastrutture e, in generale, l'accessibilità dei territori.

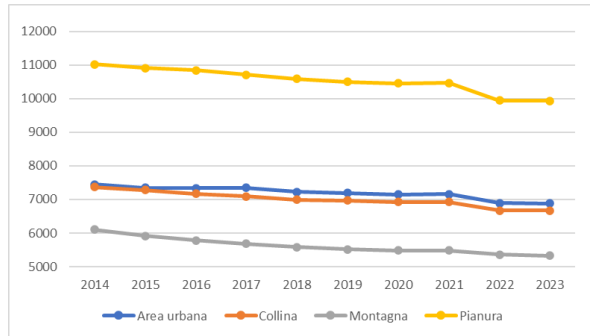


Grafico 4 – Sedi di imprese artigiane attive suddivise per ripartizioni territoriali della provincia al 31.12 di ogni anno, Bergamo, 2014-2023. Elaborazione su dati di Infocamere.

**DENSITÀ IMPRENDITORIALE** – Per analizzare la relazione tra il numero di imprese artigiane e la popolazione e, quindi, la “propensione all’esercizio di imprese artigiane” si utilizzerà come indicatore la **densità imprenditoriale**<sup>5</sup>. Valori elevati di tale indicatore denotano una maggiore inclinazione all’imprenditorialità artigiana; viceversa, valori minori segnalano una minore propensione.

Nel 2023 la densità imprenditoriale delle imprese artigiane ogni 1.000 abitanti risultava pari a 26,1 a livello provinciale, valore superiore alla Lombardia (23,3) e all’Italia (21,3). Nelle quattro ripartizioni territoriali della provincia di Bergamo, emerge un dato significativo nella zona montana, dove la densità imprenditoriale raggiungeva i 31,0, evidenziando una spiccata propensione all’imprenditoria artigiana. Seguono poi la collina (28,0), la pianura (26,0) e l’area urbana (21,6).

Nell’ultimo decennio la densità imprenditoriale provinciale ha avuto una tendenza complessivamente discendente, raggiungendo il valore minimo nel biennio 2022-2023. Unica eccezione, ancora una volta, è rappresentata dal 2021, anno in cui, a seguito della crisi economico-sanitaria, si è osservato un lieve incremento del valore, attribuibile al congelamento delle cessazioni e, quindi, al temporaneo aumento del numero di imprese attive.

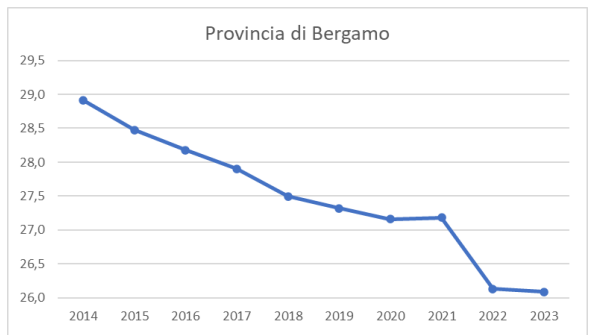
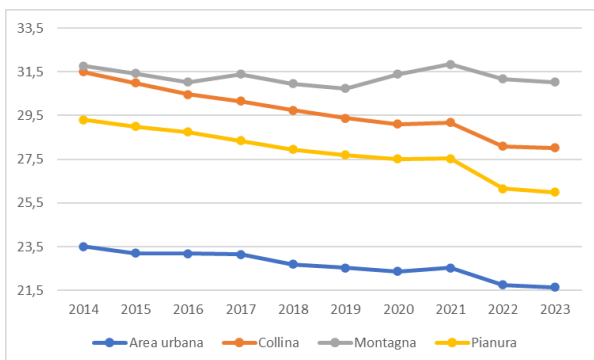


Grafico 5 – Densità imprenditoriale ogni 1.000 abitanti delle sedi di imprese artigiane attive al 31.12 di ogni anno, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Istat e Infocamere.



La densità imprenditoriale si è contratta in pianura, collina e area urbana. La montagna, invece, si distingue per una maggiore stabilità, evidenziando una linea di tendenza piatta lungo l’arco del decennio.

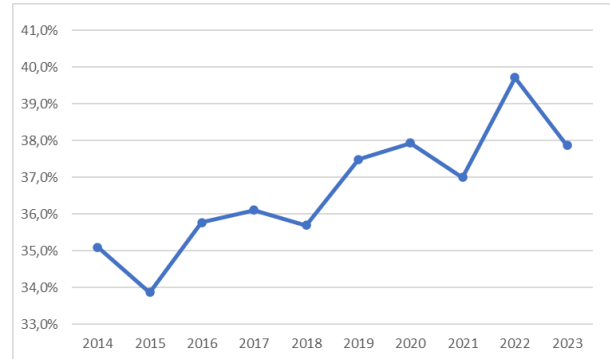
Grafico 6 – Densità imprenditoriale ogni 1.000 abitanti delle sedi di imprese artigiane attive al 31.12 di ogni anno per ripartizioni territoriali della provincia, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Istat e Infocamere.

<sup>5</sup> La densità imprenditoriale riferita alle sedi di impresa artigiana si calcola rapportando il numero complessivo di sedi di imprese artigiane attive al 31/12 di ogni al numero della popolazione residente all’1/1 di ogni anno diviso per 1.000.

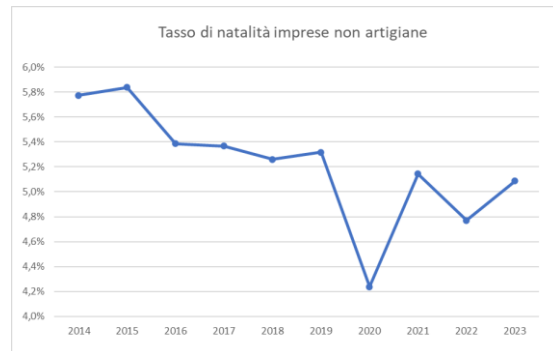
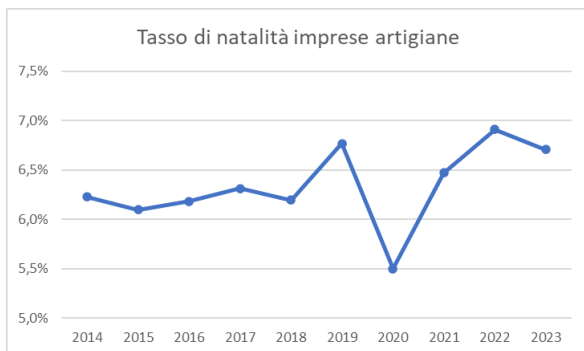
**LA NATI-MORTALITÀ** – Nel 2023 si registravano **1.939 nuove iscrizioni** di imprese artigiane in provincia di Bergamo, con una variazione tendenziale del -6,2% rispetto all'anno precedente. Le iscrizioni artigiane rappresentavano il 37,9% del totale delle nuove iscrizioni, evidenziando così un contributo significativo al tessuto imprenditoriale locale.

Nel corso del decennio, l'incidenza percentuale delle iscrizioni di imprese artigiane sul totale delle nuove iscrizioni ha mostrato una dinamica crescente. Questo *trend* ha raggiunto il massimo nella serie storica nel 2022, quando le iscrizioni artigiane hanno rappresentato quasi il 40% delle aperture complessive.

Grafico 7 – Incidenza percentuale delle iscrizioni di imprese artigiane sulle iscrizioni di imprese totali, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Infocamere.



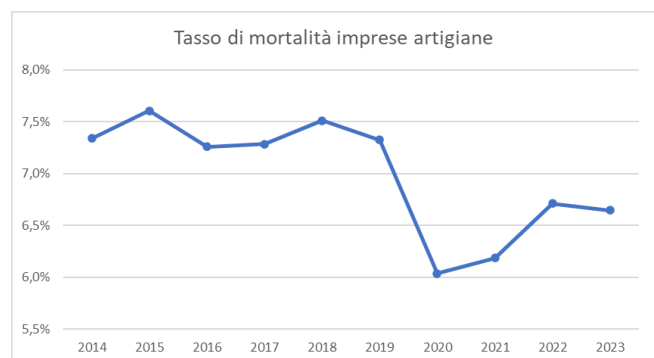
Quanto al **tasso di natalità<sup>6</sup>** delle imprese artigiane, nell'ultimo anno risulta pari a 6,7%, di poco inferiore rispetto al dato regionale (7,0%) ma lievemente superiore a quello nazionale (6,6%). Lungo il decennio il tasso di natalità mostra un andamento complessivamente crescente fino al 2019, salvo il valore anomalo del 2020. Nello stesso periodo il tasso di natalità delle imprese non artigiane presenta un andamento decrescente.



Grafici 8 e 9 – Tasso di natalità delle imprese artigiane e tasso di natalità delle imprese totali, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Infocamere.

Nel 2023 le imprese artigiane hanno registrato **1.984 cessazioni**, dovute sia alla perdita dei requisiti sia a vere e proprie cessazioni. Il dato è in calo rispetto all'anno precedente, che aveva visto un elevato numero di cessazioni d'ufficio legate alle operazioni di cancellazione del Registro Imprese.

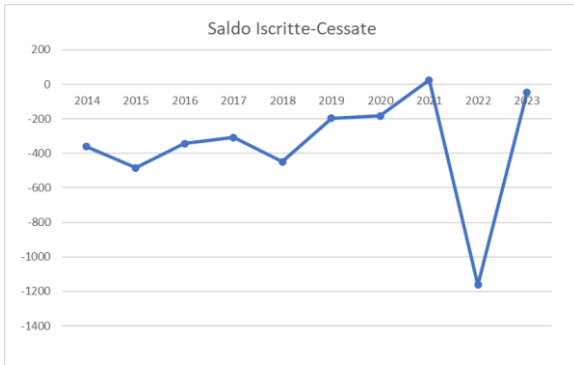
Nel decennio il **tasso di mortalità<sup>7</sup>** ha avuto un andamento discendente con un punto di minimo nel 2020, a fronte del congelamento delle cessazioni durante la pandemia.



<sup>6</sup> Il tasso di natalità si definisce come il rapporto tra numero di imprese iscritte nell'anno e quelle registrate nello stesso periodo.

<sup>7</sup> Il tasso di mortalità si definisce come il rapporto tra numero di imprese complessivamente cessate nell'anno e quelle registrate nello stesso periodo.

Grafico 10 – Tasso di mortalità delle imprese artigiane, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Infocamere.



Nel 2023, il saldo tra iscrizioni e cessazioni era negativo (-45), ma in misura minore rispetto agli anni precedenti. Fatta eccezione per il triennio 2020-2022, pesantemente influenzato dalla pandemia e dalle operazioni di pulizia del Registro delle imprese, il saldo del 2023 rappresenta il miglior dato del decennio, suggerendo segnali di lieve dinamismo.

Ciò è confermato anche dai dati al 30 settembre 2024, gli ultimi disponibili: il saldo tra iscrizioni e cessazioni risulta infatti positivo (+57).

Grafico 11 – Saldo tra sedi di impresa artigiane iscritte e cessate, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Infocamere.

**SETTORE ECONOMICO** – Rispetto al **settore economico**<sup>8</sup>, nel 2023 il 44,3% delle imprese artigiane era attivo nelle costruzioni, il 28,9% nei servizi, il 21,2% nella manifattura, il 5,2% nel commercio – con una predominanza di autoriparatori di veicoli – e solo lo 0,4% nell'agricoltura.

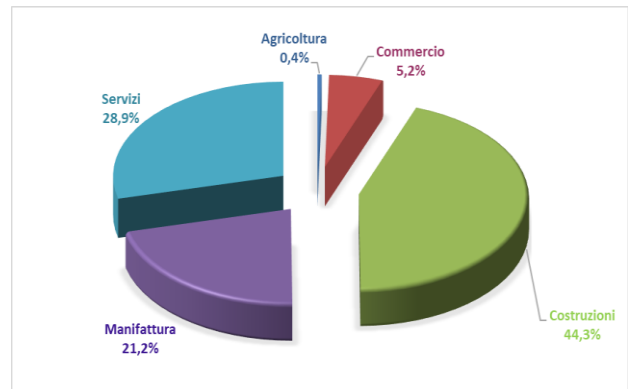
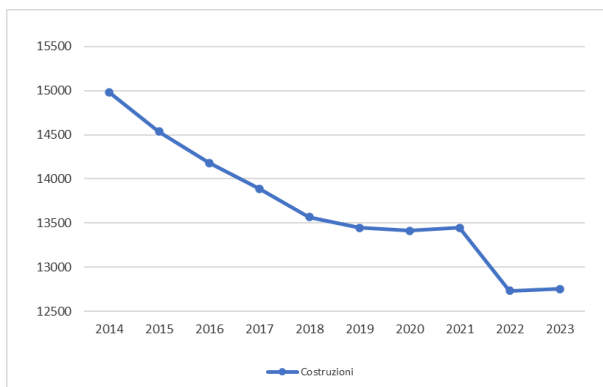


Grafico 12 – Incidenza percentuale di sedi imprese artigiane attive suddivise per settore economico, Bergamo, 2023. Elaborazioni su dati Infocamere.

Nel decennio le consistenze sono calate in tutti i settori, con l'eccezione dei servizi che hanno avuto un tasso di crescita media annua dello 0,7%. Il calo più intenso si ha nella manifattura (-2,1%), a seguire le costruzioni (-1,8%) e il commercio (-0,6%).



In particolare, le costruzioni hanno registrato un calo lungo tutto il decennio, soprattutto nel 2022 a seguito della campagna di cancellazioni d'ufficio avviata dalla Camera di commercio, che ha portato alla cancellazione di 816 posizioni non più operative.

Grafico 13 – Sedi di imprese artigiane attive nelle costruzioni al 31.12 di ogni anno, Bergamo, 2014-2023. Elaborazione su

<sup>8</sup> I settori economici a cui si fa riferimento sono frutto dell'aggregazione dei seguenti settori Ateco (2007):

- **Agricoltura** (Sezione A);
- **Manifattura** (Sezioni B Estrazione di minerali da cave e miniere, C Attività manifatturiere, D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore, E Fornitura di acqua, reti fognarie, F Costruzioni);
- **Commercio** (Sezione G Commercio all'ingrosso e al dettaglio);
- **Servizi** (Sezione H Trasporto e magazzinaggio, I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione, J Servizi di informazione e comunicazione, K Attività finanziarie e assicurative, L Attività immobiliari, M Attività professionali, scientifiche, tecniche, N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, P Istruzione, Q Sanità e assistenza sociale, R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento, S Altre Attività di Servizi).

dati di Infocamere.

Anche la manifattura ha avuto un calo in tutti gli anni della serie storica.

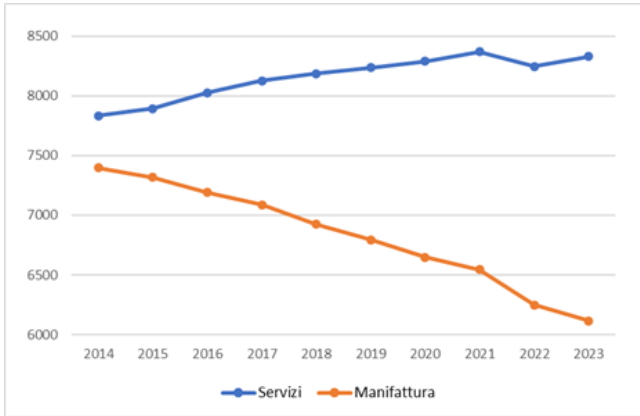


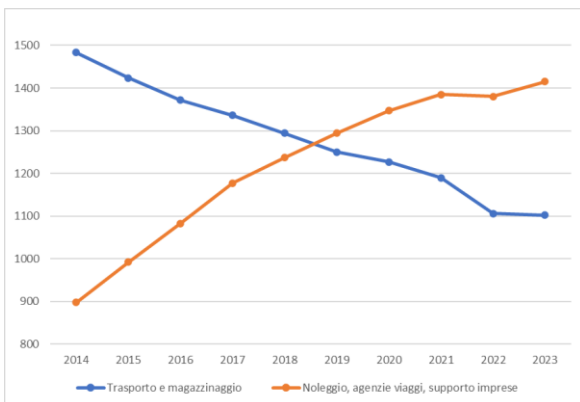
Grafico 14 – Sedi di imprese artigiane attive nella manifattura e nei servizi al 31.12 di ogni anno, Bergamo, 2014-2023. Elaborazione su dati di Infocamere.

I servizi, che includono diversi settori, sono cresciuti lungo tutto il periodo, fatta eccezione per il 2022. Il comparto principale, con il 46% del totale, sono le “Altre attività di servizi”, che comprende varie attività, dalle organizzazioni associative, fino alla riparazione di computer e beni per la casa e ai servizi per la persona.

Nel corso del decennio le imprese di questo comparto sono cresciute del 7%, ovvero di 261 unità, raggiungendo il massimo della serie storica nel 2023. Nel dettaglio, l'espansione di questo settore è stata trainata dai servizi alla persona, tra cui emergono attività come tatuaggi e piercing, servizi dedicati alla cura degli animali da compagnia – escludendo però i servizi veterinari – oltre ai servizi offerti dai parrucchieri e da altri trattamenti estetici.



Grafico 15 – Sedi di imprese artigiane attive nelle altre attività di servizi al 31.12 di ogni anno, Bergamo, 2014-2023. Elaborazione su dati di Infocamere.



Tornando al complesso dei servizi, fino al 2018 il secondo settore più importante era il trasporto e magazzinaggio. Dal 2019, tuttavia, è stato superato dal settore del noleggio, agenzie di viaggi e servizi di supporto alle imprese.

Grafico 16 – Sedi di imprese artigiane attive nel Trasporto e magazzinaggio e nel Noleggio, agenzie di viaggi e supporto alle imprese al 31.12 di ogni anno, Bergamo, 2014-2023. Elaborazione su dati di Infocamere.

Rispetto alla distribuzione sul territorio delle imprese divise per settore di attività, i servizi sono cresciuti in pianura e calati in montagna. Le costruzioni sono rimaste stabili. La manifattura è cresciuta in collina, a discapito della pianura.

Anno	Zona	Agricoltura Incidenza %	Manifattura Incidenza %	Commercio Incidenza %	Costruzioni Incidenza %	Servizi Incidenza %
2014	Area urbana	18,8%	23,4%	28,3%	18,5%	31,6%
	Collina	12,5%	25,6%	23,8%	23,3%	20,3%
	Montagna	38,8%	18,8%	20,0%	20,3%	16,6%
	Pianura	26,3%	32,2%	28,0%	38,0%	31,5%
	Provincia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
2023	Area urbana	11,2%	23,8%	35,1%	18,6%	31,4%
	Collina	11,2%	31,0%	28,6%	23,5%	20,8%
	Montagna	51,7%	19,5%	12,8%	20,0%	15,4%
	Pianura	25,9%	27,0%	23,6%	37,9%	32,5%
	Provincia	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 1 – Incidenza percentuale di imprese artigiane attive suddivise per settore economico e per ripartizioni territoriali, Bergamo, 2014 e 2023. Elaborazioni su dati Infocamere.

**FORMA GIURIDICA** – Rispetto alla natura giuridica, nell'anno 2023 il 74% delle imprese artigiane attive erano individuali, il 14% erano società di persone e il 12% società di capitali. La quota residuale è composta da consorzi e cooperative.

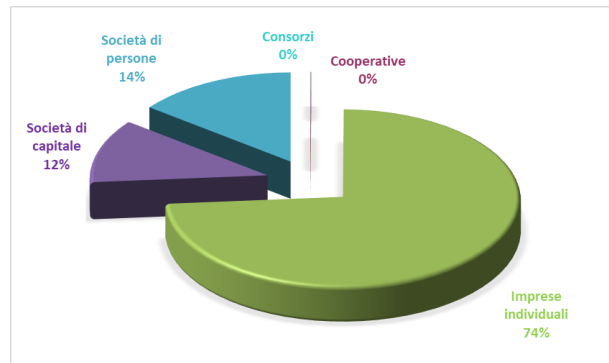
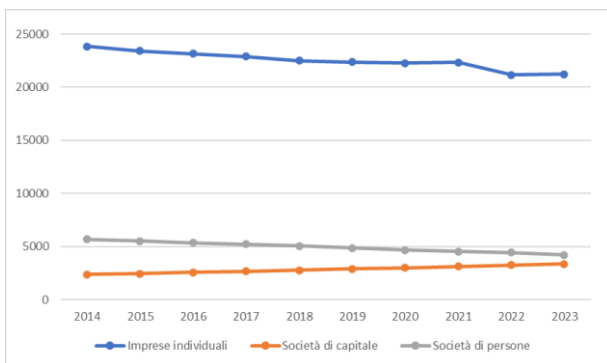
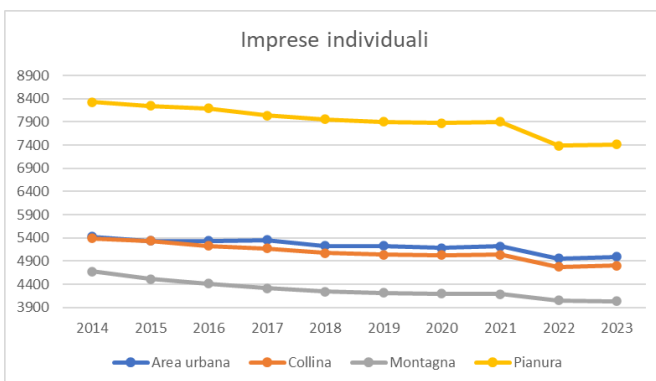


Grafico 17 – Incidenza percentuale delle imprese artigiane attive suddivise per classe di natura giuridica, Bergamo, 2023. Elaborazioni su dati Infocamere.



Osservando la **dinamica decennale delle forme giuridiche**, le imprese individuali presentano una tendenza discendente. Le società di capitali registrano un aumento lungo tutto il decennio, che si traduce in una crescita media annua del +3,8%. Le società di persone, infine, riportano un calo lieve ma costante. Il calo delle imprese individuali e l'aumento delle società di capitali è peraltro confermato anche per il totale delle imprese attive nella provincia.

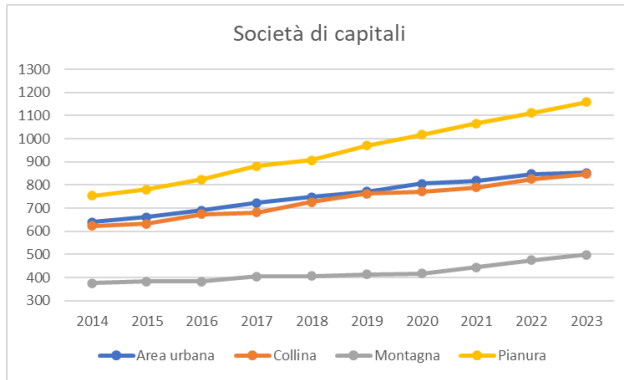
Grafico 18 – Imprese artigiane attive al 31.12 di ogni anno suddivise per classe di natura giuridica, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Infocamere.



Le imprese individuali sono in tendenza ampiamente decrescente soprattutto per montagna, pianura e collina. L'area urbana, che all'inizio della serie storica presentava la stessa consistenza della collina, ha superato quest'ultima e presenta una tendenza calante meno accentuata.

In termini di tasso medio annuo di crescita composta, la montagna presenta il decremento maggiore (-1,6%). Seguono, a pari merito, collina e pianura (-1,3%) e, infine, l'area urbana (-0,9%).

Grafico 19 – Imprese individuali artigiane attive al 31.12 di ogni anno suddivise per ripartizioni territoriali della provincia, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Infocamere.

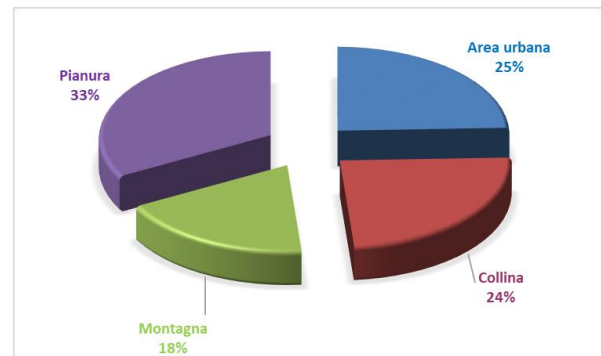


L'andamento decennale delle società di capitali è stato crescente in tutte le aree. La pianura però ha registrato la crescita maggiore, passando da 753 sedi attive nel 2014 a 1.158 sedi attive nel 2023. Ciò si è tradotto in una crescita media annua del +4,9%. A seguire, in ordine di crescita, vi sono la collina, l'area urbana e la pianura.

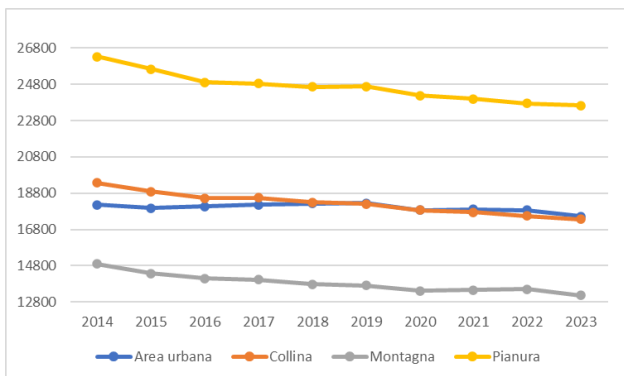
Grafico 20 – Società di capitali artigiane attive al 31.12 di ogni anno suddivise per ripartizioni territoriali della provincia, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Infocamere.

**ADDETTI** – A fine 2023, le 28.826 sedi di imprese artigiane attive occupavano **complessivamente 71.679 addetti**. La maggior parte degli addetti era impiegata nelle imprese della pianura (33%), seguite da quelle dell'area urbana (25%) e della collina (24%), mentre la montagna rappresentava la quota minore con il 18%.

Grafico 21 – Incidenza percentuale degli addetti totali delle sedi di imprese artigiane attive suddivise per ripartizioni territoriali della provincia di Bergamo, 2023. Elaborazioni su dati Infocamere.



Nel corso del decennio, le sedi artigiane attive bergamasche hanno perso 7.073 addetti, pari a un calo percentuale del 9%.



Rispetto alle zone della provincia, il numero di addetti evidenzia un andamento decrescente in tutte le aree, con la montagna che ha subito il calo più marcato (-1,4% annuo medio). L'area urbana, invece, ha registrato la contrazione più contenuta (-0,4%) e, dal 2018, ha raggiunto e superato il numero di addetti presenti nelle aree collinari, consolidando il sorpasso nel 2021.

Grafico 22 – Addetti totali delle sedi di impresa artigiane attive suddivise per ripartizioni territoriali, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Infocamere.

Dal punto di vista settoriale, il 35% degli addetti operava nella manifattura, seguita dalle costruzioni (33%), dai servizi (26%), dal commercio (6%) e, infine, dall'agricoltura.

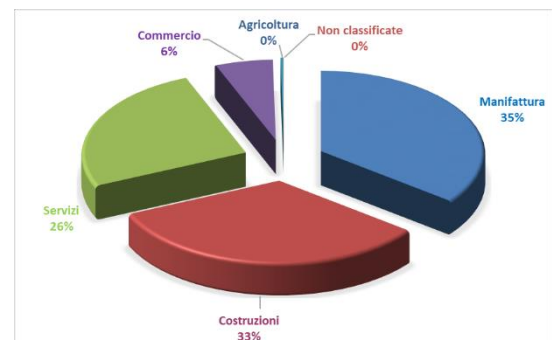
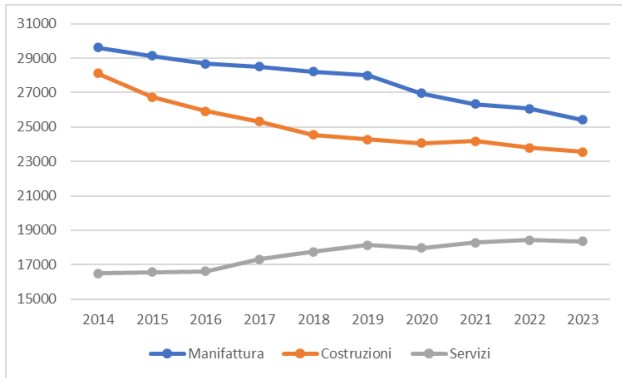


Grafico 23 – Incidenza percentuale degli addetti delle sedi imprese artigiane attive suddivise per settore economico, Bergamo, 2023. Elaborazioni su dati Infocamere.





Solo i servizi hanno registrato una crescita significativa degli addetti, ripresa peraltro dall'aumento delle imprese. La crescita in questo comparto è stata mediamente del +1,2% annuo. Al contrario, settori come le costruzioni e la manifattura hanno mostrato una tendenza regressiva.

Grafico 24 – Addetti delle sedi di imprese artigiane attive per settore economico, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Infocamere.

Tra i servizi, la crescita è stata trainata principalmente dal comparto alloggio e ristorazione, che ha registrato un incremento medio annuo del +4,1%, insieme al noleggio e ad altre attività di servizi.

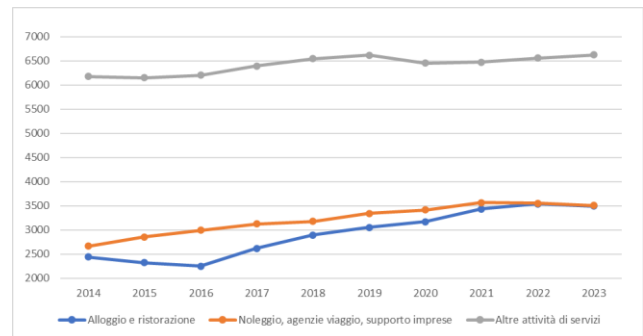


Grafico 25 – Addetti delle sedi di imprese artigiane attive in alcuni comparti dei servizi, Bergamo, 2014-2023. Elaborazioni su dati Infocamere.

**IMPRENDITORIA INDIVIDUALE STRANIERA** – Al 31 dicembre 2023 le imprese artigiane individuali attive gestite da imprenditori nati all'estero erano **3.658**, cioè il **17% delle imprese individuali artigiane**. Questo dato è disponibile per sole imprese individuali.

Nell'arco del decennio l'imprenditoria straniera ha conosciuto una crescita spiccata, come del resto per le imprese non artigiane. Nel periodo infatti si contano 403 posizioni in più, che si traducono in una crescita del +12% tra il 2014 e il 2023, ovvero un aumento del +1,3% in media annua.

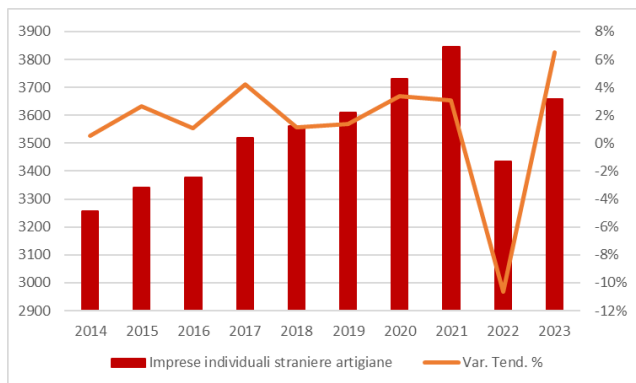
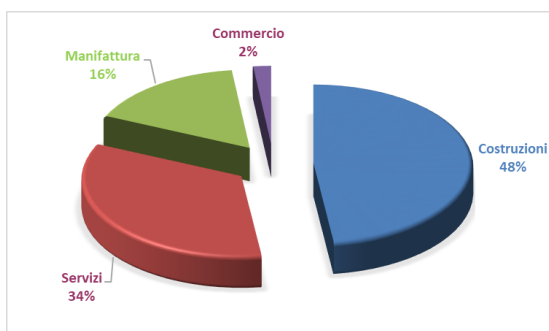


Grafico 26 – Sedi di imprese artigiane individuali attive e gestite da imprenditori nati all'estero al 31.12 di ogni anno e variazione tendenziale percentuale, Bergamo, 2014-2023. Elaborazione su dati di Infocamere.

Tuttavia, la crescita dell'imprenditoria straniera non compensa la riduzione in atto nella componente artigianale "locale". Le imprese individuali artigiane con titolare nato in Italia hanno infatti perso 2.993 posizioni, cioè -17% in termini percentuali e -1,7% in termini di tasso medio annuo composto.

Inoltre, nel decennio la percentuale di titolari stranieri nelle imprese artigiane è passata dal 13,7% a 17,2%, evidenziando una trasformazione del settore.



La presenza più solida di imprenditori stranieri si riscontra nelle costruzioni, dove si concentra il 48% degli artigiani stranieri. A seguire i servizi (34%), la manifattura (16%) e, infine, il commercio (2%).

Grafico 27 – Incidenza percentuale delle sedi di imprese artigiane individuali attive gestite da imprenditori stranieri suddivise per



*settore economico, Bergamo, 2023. Elaborazioni su dati Infocamere.*

Nel decennio i servizi hanno registrato un *exploit*, con una crescita decisamente più marcata rispetto al complesso delle imprese artigiane. Tra il 2014 e il 2023, i servizi hanno infatti guadagnato 479 posizioni, registrando un incremento del +67%.

Questa espansione è stata trainata principalmente dalle “Altre attività di servizi” (+239 unità nell’arco del decennio), seguite da noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+217 posizioni). Anche alloggio e della ristorazione hanno contribuito al progresso con un incremento di 36 unità.

Quanto al Paese di nascita degli imprenditori individuali artigiani, oltre la metà proviene da Marocco (14%), Romania (13%), Albania (12%) e, infine, a pari merito, Egitto e Cina (8%).

Analizzando i settori economici di attività, il primato delle costruzioni spetta alla Romania, seguita da Albania, Marocco, Egitto e Svizzera. Nel comparto complessivo dei servizi, invece, il Marocco occupa la prima posizione, seguito da Pakistan, Egitto e Cina. Nel principale ambito del settore dei servizi, ossia le altre attività di servizi, la Cina si distingue come il Paese di origine più rappresentato, seguita da Marocco e Romania.

Bergamo, 24/01/2025

**Camera di Commercio di Bergamo**  
**Servizio studi su dati Infocamere e Istat**